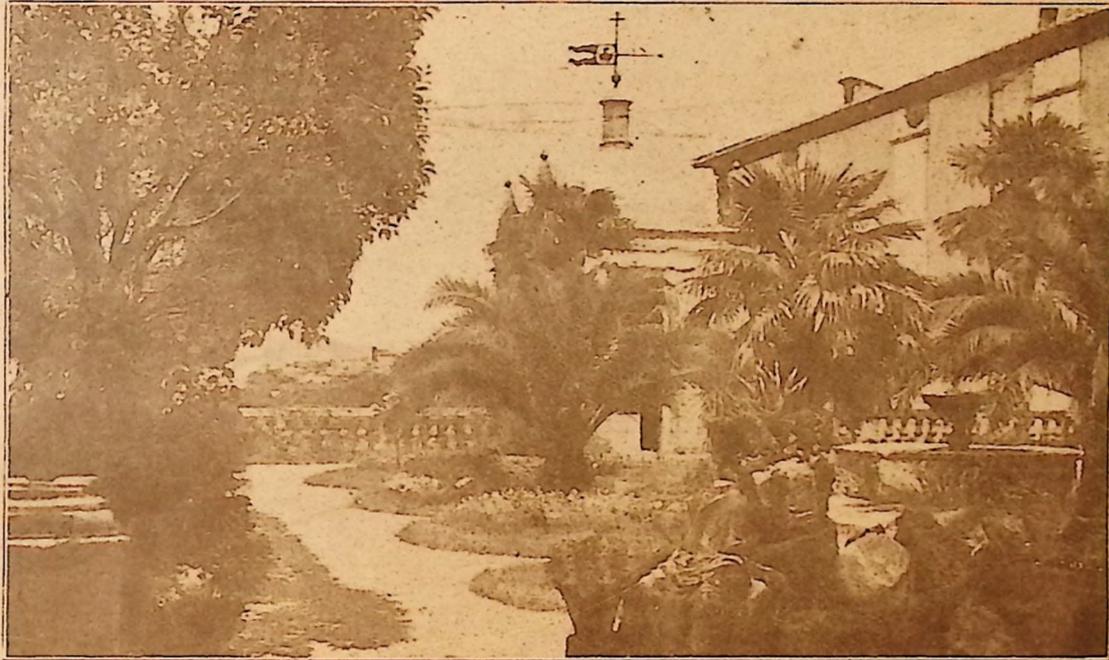


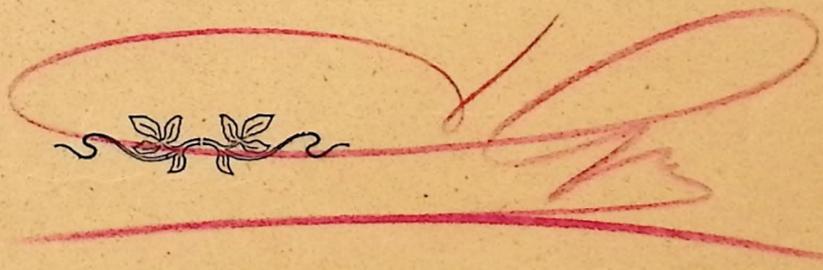
Anno XXII - Num. II.

IL MONDRAGONE

Periodico Mensile Illustrato



CONVITTO MONDRAGONE - FRASCATI - Giardinetto di Gregorio XIII.



FRASCATI (Roma)

NOVEMBRE 1927

“ IL MONDRAGONE ”
PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

Abbon. ordin. L. 15 = Sostenitore L. 25
PER L'ANNATA RILEGATA L. 20

DIREZIONE - PRIMA CAMERATA - MONDRAGONE - FRASCATI (ROMA) - TELEF. INTERPR. 21

CARTOLERIA E TIPO-LITOGRAFIA
MOYNE & ALESSANDRONI

Successori di Enrico Boretti

ROMA - Via Cavour, 52-56 - Telefono 27-40 - ROMA

LEGATORIA * RIGATORIA * REGISTRI * FORNITURE PER UFFICI, BANCHE
E COLLEGI * SPECIALITÀ IN ARTICOLI DA DISEGNO

COMPASSI DI MILANO E SVIZZERI DI PRECISIONE

PENNE STILOGRAFICHE DELLE MIGLIORI MARCHE IN ORO E IN ARGENTO



LLOYD TRIESTINO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Linee Celeri Merci e Passeggeri da Trieste e Venezia per il Levante, L'Egitto,
La Grecia, il Mar Nero e Danubio, le Indie e l'Estremo Oriente.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale in Trieste, alla Sede di Roma, Via del Babuino
114, alla Sede di Venezia, Palazzo alle Zattere, nonché a tutte le Agenzie del Regno e dell'Estero

ARTI FOTOMECCANICHE DI ROMA

SANSAINI

LAVORI IN FOTOGRAFIA PER QUADRI ANTICHI E MODERNI — CODICI MINIATI DI-
SEGNI VEDUTE SOTTERRANEI FOTOGRAFIE BIANCO SU NERO PER MANOSCRITTI

Riproduzioni in ZINGOGRAFIA - FO-
TOTIPIA - TRICROMIA - FOTOCRO-
MO - FOTOINCISIONE



- ROMA
VIA ANTONIO SCIALOIA (Via Flam.)
TELEFONO: 20-952

IL MONDRAGONE

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

ANNO XXII

NOVEMBRE 1927

NUM. 11.

Autografo di S. E. Mussolini

Siamo lieti di pubblicare la lettera con la quale il Conte Capasso-Torre accompagna il prezioso autografo di S. E. Mussolini.

Il Collegio di Mondragone che ha dato tanti illustri collaboratori all'ultima rinascita nazionale si sente fiero dell'alta benevolenza del capo del Governo.

L'Autografo è stato collocato nell'Appartamento ove fu firmato il decreto di Riforma del Calendario Gregoriano.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
IL CAPO DELL'UFFICIO STAMPA

Reverendo P. Rettore

S. E. Mussolini si è compiaciuto di firmare la propria fotografia destinata al Collegio di Mondragone, da Lei sapientemente e amorevolmente diretto.

Nell'inviarle il prezioso autografo, sono lieto e orgoglioso che le circostanze abbiano dato a me la soddisfazione di offrire al mio vecchio Collegio una testimonianza della mia immutabile riconoscenza.

Gradisca i miei cordiali saluti.

CAPASSO

Rev.mo P. Vittorio Bovini
Rettore del Collegio di Mondragone

FRASCATI

IL PUNTO DI PARTENZA DELL'EDUCAZIONE.

Per molti signori e signore: signorine e signorini l'educazione non è che la moda.

E la moda, anche seducente, più d'un quinquennio non dura.

Il *giovin signore* del 700, sulla cui vita Giuseppe Parini tagliò così bene il *figurino* della sua satira, seguiva, nell'educazione, la moda. Rise con tan-

to buon gusto il popolo italiano di quel giorno incomparabile; e il ridere fa bene al sangue, anche a quello purissimo, celeste.

Il *giovin signore* del '900, che non ha ancora trovato il suo poeta fustigatore, è costruito in stile del tutto diverso. Il *cicisbeo* del Secolo XVIII poltriva tra le piume. Ma il nostro *sportman* d'oggi fila, come un demonio, a 90 kilm, a l'ora. *boxeur*, *routier*, *chauffeur*. Tira calci e pugni in modo superbo. Vicino a un tal uomo, si capisce bene, nessuno ha voglia di ridere.

Forse, qualcuno ci piange.

Eppure, i figli di quei due secoli estremi si rassomigliano tanto. Gli sperperatori delle

..... *adunate in terra e in mar ricchezze*
dal genitor frugate in pochi lustri

si pareggiano. Sembrano lontani, e pur sono tanto vicini. È la medesima ombra vana che li segue.

L'esterno principio d'inerzia è lo stesso per chi corre e per chi giace, come è lo stesso per l'acqua che salta dalla roccia o che stagna nella palude.

Fermare il criterio direttivo e fondamentale dell'educazione sopra la risultante di agenti esteriori, è fare di essa una cosa fatua e miserabile. È formare degli uomini che piegano come le canne a seconda del vento. È un ridursi, come fanno i più nella piatta e borghese convenzione dei modi di mangiare e di vestire, di divertirsi o d'annoarsi, di fare una cortesia o di burlare il prossimo.

L'educazione, nel senso grande, è cosa verace intima, generosa, gioiante.

Il suo dinamismo non viene dall'urto esterno, ma tutto dall'interiore potenzialità.

L'educazione è il lavoro della trasformazione, la fatica della perfezione, l'atto della crescita.

La parola stessa, nel senso primo, è piena di questa concezione luminosa. *Educo* ed i suoi derivati *educator* *educatio* altro non significano che *extra ducere* - estrarre, tirar fuori. V'è un elemen-

to primo e un azione di sviluppo susseguente.

Si estrae dalla terra il ferro. Il Fabbro lo prende e lo mette al fuoco. Poi l'attanaglia e lo batte, ne foggia e ne temprà gli arnesi del lavoro, gli utensili della famiglia, le armi della patria.

Il Fabbro è un educatore.

Dalla terra si scava la pietra. Il Muratore squadra il masso rude, ne fa di belle pietre uguali per i palazzi dei signori e per il tugurio dei poveri.

Il Muratore è un educatore di case.

E dalla terra vengono pure i fiori e le spighe. Il Contadino lancia nel vento il grano, e i chicchi bruni ricadono in pioggia d'oro sull'aia. Poi n'empie un bel sacco e lo porta al mulino. Sotto il peso delle macine il grano è stritolato e vien la farina. Con la farina e col lievito la Massaia fa tanti pani, rotondi e grossi come la luna piena.

Contadino e Massaia hanno *educato* dalla terra negra il bianco pane per la fame quotidiana d'ogni uomo.

Il Fabbro, il Muratore, il Contadino sono nello stesso tempo il fatto e il simbolo della educazione seria ed universale.

Quando voi passate da un lavoro di braccia a un lavoro di testa non è che l'oggetto e lo strumento che cambia, ma il principio di trasformazione, di *educazione* rimane lo stesso.

Lo stesso per l'artista che sta traendo dalla massa amorfa forme di bellezza; per lo scopritore che sta raggiungendo con i suoi occhi il vero smarrito in un secolare mistero; lo stesso per il poeta che sta raccogliendo nella sua anima il canto ed il piano di tutte le cose.

L'unica differenza è nell'intensità del godimento spirituale: perchè, più l'intelletto si addentra nella verità e più cresce la gioia della ricerca, tanto che diviene quasi dolore.

E mettersi all'escavazione della propria coscienza, al raddrizzamento della propria volontà, alla liberazione della propria ganga terrestre, perchè appaia la gemma lucente e preziosa ch'è in noi, vi sembra forse una poco bella fatica?

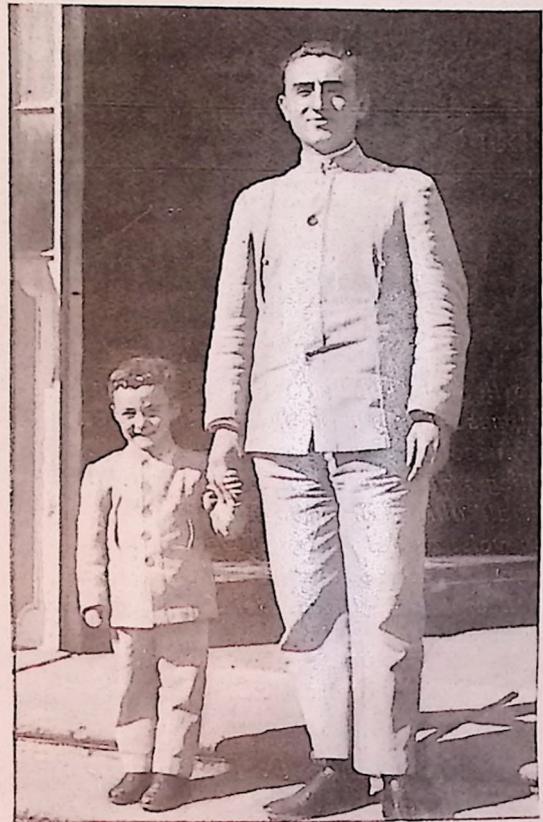
Questa è l'opera e il dovere di chi vuole educarsi. Conclusione.

Primo - l'educazione, nel suo senso vero, non ha nulla a che fare con le verniciature che si danno ai mobili di lusso.

Secondo - essa è nello sviluppo di elementi primi - energia del braccio, energia dell'ingegno, potenza della grazia, - che crescono per la perfezione di chi si educa, e per il bene di chi si ama.

E poichè nella fatica dell'educazione deve pren-

der parte *tutto l'uomo* - Carne e Spirito - vedremo in un prossimo articolo a quale allenamento deve esser sottoposto questo nostro corpaccio, perchè non diventi per l'anima un servo pingue ed imbelles,



Gli estremi si toccano!...

(Benedetti E., Ill. Lic. - Giacomino Balliani, I. Elem.)

PER LE ALI ALLA PATRIA

La bella emulazione e lo slancio verificatosi in tutti gl'Italiani nel sottoscrivere per la nostra bella Armata del Cielo hanno trovato nei nostri Alunni larga imitazione.

Sono state raccolte L. 670, e inviate al Podestà di Frascati, il quale ha fatto pervenire al R. P. Rettore la seguente lettera di ringraziamento:

MUNICIPIO DI FRASCATI
IL PODESTÀ

25 Ottobre 1927 A. V.º

Al M. R. P. Vittorio Bovini

Rettore del Collegio Mondragone

Ho avuto L. 670, raccolte pro Ali d'Italia in cotesto On. Collegio e mi affretto, nell'accusarne ricevuta, a ringraziare sentitissimamente V. S. Rev. ma, gli insegnanti e i Convittori tutti della magnifica prova di solidarietà e di adesione in tale occasione data alla nostra bella Arma del Cielo.

Con i migliori e più distinti ossequi.

Il Podestà
G. PESCI

I NOSTRI FRUGOLINI

Eccoli qui tutti e 50 col loro Prefetto P. Del Giudice e col fr. Bernardoni, sempre vispi e allegri, con l'argento vivo addosso che li perseguita...

Vorrei farveli conoscere tutti, uno per uno, non solo di vista, ma raccontando di loro tante cosettine belle, ma temo che il Direttore del « Mondragone » che già sta brontolando perchè dice che questa volta i piccoli gli hanno invaso il giornale, non man-

Contentiamoci di parlare questa volta soltanto di alcuni pochi, preferibilmente, nuovi.

Giacomino dovrebbe essere il primo, come quello che meglio di tutti rappresenta la propria camerata, ma chi è che non lo conosce? Ormai è noto anche in Inghilterra e in America! Tutti lo vogliono vedere: è proprio diventato una rarità ed una meraviglia di Mondragone! Ha finito 6 anni ieri, ma che omino!

quando con la sua microscopica bicicletta divora i piazzali lo diresti un competitore in erba di Giradengo. . .

— Un altro bel tipetto è quello là a sinistra su gli attenti come un soldatino. È Lucio. I primi giorni non poteva rassegnarsi a stare lontano dalla sua mamma, e correva spesso al telefono, che non sempre però gli faceva udire la voce desiderata ma quella di qualcuno a lui vicino che ad un'altro apparecchio di casa stava a rispondere per mamma. Intanto il nostro Lucio si partiva consolato dalle belle parole della finta mamma. Ora però in compenso è uno dei più allegri della Camerata; corre, gioca con la sua bella racchetta alta quasi quanto lui, che è un piacere,

Il primo seduto è Paolino, uno dei pezzi più grossi della Camerata, che tutto contento di stare in Collegio scrive questa lettera al suo babbo: « Caro Babbo, ti ringrazio che



CAMERATA DEI PICCOLI

In alto (da sinistra a destra) — DEL GAIZO VITTORIO — PAOLUCCI CARLO — PERUCCHETTI RICCARDO — MALGERI GIUSEPPE — PERLINGIERI MARIO — FAILLACE AUGUSTO — SANJUST EDMONDO — FIORELLI GASTONE — CIUCCI GIOVANNI — BUCCINO GENEROSO

I fila — BELLAGAMBA LUCIO — NAVARRA ALESSANDRO — PARISI SAVERIO — COLUCCIA ANTONIO — BRUNO PIETRO — BARBAGLIA PIETRO — SAPIO DOUGLAS — ROSSETTI PAOLO — DE ROSSI GIORGIO — PAGLIONI EMANUELE — CAPRIOLI CARLO — CIUCCI LUIGI — PEPE ALFREDO — MARIANI FRANCESCO — FIORINI ORAZIO — DE MARCO VINCENZO — D' AYALA ROBERTO.

II fila — BRUNO LUIGI — SICILIANO ANTONIO — VENNEMAM CARLO — P. Del Giudice — SORELLA FRANCESCO — SPERCO ENRICO — DE VINCENTIIS CESIDIO — CORREA MAURIZIO — DELOGU — F. Bernardoni — MICHELI VINCENZO — SQUILLANTE CESARE — D'ANTONA GIOVANNI

Seduti — MARZIALE PAOLO — MARINO UGO — BIONDI GIOVANNI — BALLIANI GIACOMINO — COLONNA FABIO — COLONNA ODDONE — CELLETTI PIETRO — LAURETTI ATTILIO — MIRANDA FRANCESCO — SPAGNOLETTI EMILIO — WHITNACK RAFFAELE — ROSSETTI EMANUELE

di questo mio articolo insieme alla fatica che mi è costato a respirare l'aria poco balsamica del cestino della Redazione,

miai meso in collegio e io ate ti ricompensando studiando, Paolo ».

Whitnack, secondo quanto dicono le cronache,

non conosce mai tristezza; è felice « perchè, dice lui, vede gli altri contenti, ed egli gode della loro contentezza ».

Due ragazzini veramente a modo eccoli lì, Douglas e il compagno che gli sta davanti.

Oddone dicono che è un vero omino.

Pepe è la mano destra del Prefetto, tiene le chiavi della Camerata... fuori quella dello stanzino dei dolci !...

Ed ora basta. Gli altri ve li farò conoscere in altra occasione.

— Ma che bravi ragazzi !

— Oh ! non c'è dubbio ; ma... è chiaro, certe cose non le ho dette, che... via si capisce ! Le marchelle non si raccontano. Io almeno non le racconto, ma ho saputo di un certo messer Gufo che da un pezzo sta spiando, non so se da uno dei buchi del portico, giù nel piazzale per poter poi soffiare quello che io adesso non voglio dire. Attenti !

Sfogliando un vecchio giornale VILLA MONDRAGONE

.....
Antro che Tivoli ! Antro che Sibilla !
Sto colleggio davvero è proprio bello !
Indove voi trovà più mejo villa ?
Appena fai du' passi dar cancello,
che te se para ar muso un gran cerqueto :
du fila d' erci che te leva er fiato,
che più cammini e più te trovi arreto,
come se fussi ner bosco incantato
Propriamente ar portone de l' intrata,
ecco un piazzale, nun te fo bucia,
come Piazza Navona, e 'n arberata
de' erba de tijo pe la farmacia.
C'è 'n portico d' un celebre piffore
che lo fece veni papa Borghese
quanno sfava qui da gran signore
come te dice er libro de le spese ;
ce sta 'n teatro come quelli veri,
un dormitorio come no stradone,
viggna, giardini, stalla, bervederi,
e l' ho lassato arreto un cammerone
che c'entra dentro mezza casa sana ...
C'è 'n ordegno che dice quanno piove,
un antro pe segnà la framontana,
e 'n buschero che, dicono, se move
si Dio guardi, cascassi er fabbricato ...
C'è er museo de le bestie, er canocchiale,
machinette e strumenti de scenziato,
fino er celo depinto al naturale ...

Inzomma tutto è bello a Mondragone
la villa, le fontane, la cucina
eccetto er vino di *fratel Gufone*
e l' ora della sveja la mattina.

P. C.

Pro Missioni

In occasione della celebrazione della giornata missionaria indetta dal S. Padre stesso in tutto il mondo, il Collegio inviava alla P. Opera della propagazione della Fede la somma di L. 364 quale abbonamento di tutti i Convittori alla suddetta Opera.

Il Consiglio centrale per l' Italia ringraziava con la seguente lettera :

M. R. Signore,

Mentre ringraziamo sentitamente dell' offerta fatta da tutti i buoni giovani, nella giornata missionaria, segnaliamo alla stampa il bel esempio dato dal « Massimo » di Roma e dal « Mondragone » di Frascati, perchè risplenda a tutti la virtù dei generosi e sia glorificato il nome del Padre che sta nei cieli.

INFORMAZIONI E VARIE

Corsi Liberi

Anno avuto principio il giorno 16 ottobre. La scuola di musica resta affidata al M. Cav. Costantino Acquasanta ; quella di Tedesco al P. Mezzetti ; quella di Francese al P. Ravel ; quella d'Inglese al Prof. Benvenuto Cellini ; quella di disegno al Prof. Martini.

Il « tennis » nel piazzale dei Mezzanelli

Anche i Mezzanelli avranno presto il loro campo da tennis. È stato perciò abolito lo storico chioschetto in fondo al piazzale, il che ha permesso pure di allungare di qualche metro il campo del pallone. Per impedire poi che i Mezzanelli abbiano ad essere esposti ai raggi del sole nei mesi caldi, sono stati costruiti di qua e di là del piazzale due chioschetti in sostituzione di quello distrutto.

L'Orologio nella sala di studio

Si tratta di un grande orologio elettrico da mettere nella parete di fondo della nostra sala di studio.

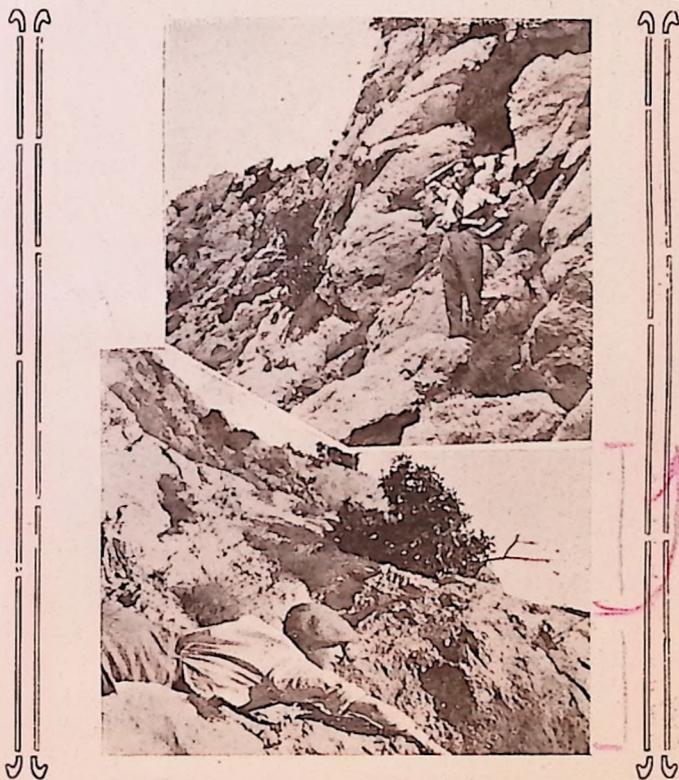
Così i convittori potranno più facilmente controllare le ore di studio fatto e... i minuti perduti o viceversa (!)

Il Mondragone apre un Referendum per conoscere le opinioni dei convittori passati e presenti su i vari generi di sport che meglio corrispondono allo sviluppo fisico e intellettuale dello studente.

SUL GRAN SASSO

12-15 luglio.

Mi trovavo ad Aquila, insieme ad un mio amico quando ci balenò alla mente l'idea di un'escursione sul Gran Sasso. Detto fatto: si fecero subito i preparativi e alle ore 11 di quella stessa sera eravamo già in auto in viaggio verso Assergi (800 m.); dove giungemmo verso le 11 e mezzo. Senza indugio, accompagnati da una guida, che avevamo preavvisato telefonicamente, ci mettemmo in cammino verso il Corno Grande, nostra prima meta. L'ascensione non presenta gravi difficoltà, tutto si riduce ad una lunga e faticosa salita, specialmente per le mie gambe abituate solo alla salita del vialone del Collegio. Vi giungemmo verso le otto del mattino, ma non fummo fortunati, perchè una nebbia fittissima ci'm



Alla conquista del Corno Piccolo

Un breve respiro — "Come gente che pensa a suo cammino..."

Gli ultimi sforzi....

pedi di godere il meraviglioso panorama che ci ripromettevamo di vedere. Ripartimmo quasi subito a causa del vento fortissimo; e dopo un emozionante discesa, ritornammo al refugio Duca degli Abruzzi, dove troviamo un conveniente ristoro, cortesemente accolti dai militi che ne hanno la custodia. Ripartiti, attraversammo l'immensa vallata del Campo Imperiale e verso il tramonto scalammo il M. Prena, giungendo in vetta verso le 21. Ridi-scendemmo quasi subito, e con una marcia pericolosissima si giunse sani e salvi ad Assergi, grazie alla grande praticità della nostra guida.

L'indomani di buon mattino, s'intraprese l'ascensione del M. Corvo, la cui vetta fu da noi raggiunta verso mezzogiorno. Nel discendere ci colse un furioso temporale, che ci toccò sorbire in santa pace. Tuttavia alle 7 della sera eravamo già di ritorno ad Assergi.

La mattina seguente effettuammo in cordata la scalata del Corno Piccolo, e proprio dalla parte più difficile, celebre ormai per il non piccolo numero di vittime che ha fatto. La scalata dei 2500 metri di parete quasi perpendicolare e per buoni tratti liscia, richiese 8 lunghe ore di lenta, faticosissima e pericolosissima arampicata. Finalmente però vinse la nostra costanza, e la vetta fu nostra. Il vento però che lassù soffiava era così forte che per una mezz'oretta dovvemmo stare sdraiati sulla roccia per non venir sbalzati via. Appena si fu un po' calmato iniziammo l'ancor più difficile discesa. Non starò a narrarne tutte le emozionanti peripezie, dirò soltanto che quando giungemmo ad Assergi, a notte inoltrata, io e il mio amico eravamo in condizioni pietose, e solo una buona dose di Cognac e dei vigorosi massaggi poterono rimetterci in gamba. Il giorno dopo eravamo ad Aquila ancora pesti ed indolenziti, è vero, ma fieri e soddisfatti.

WALTHER FIORELLI

PIETÀ
AZIONE
SACRIFICIO

LE ASSOCIAZIONI DEL COLLEGIO

LE DUE CONGREGAZIONI

I nuovi dignitari.

Il giorno 12 Ottobre ebbero luogo le elezioni dei Dignitari nelle due congregazioni, Mariana e dei SS. Angeli Custodi. In esse risultarono eletti:

Congregazione Mariana: *Prefetto*, Fedele Tubino; *I Assistente*, Gualtiero Nicotra; *II Assistente*, Achille Graziani; *Segretario*, Francesco Beneventano; *Consultori*, Giovanni Tubino, Daniele Cavalli, Francesco Alessandrini.

Congregazione dei SS. Angeli Custodi: *Prefetto*, Piero Cadeddu; *I Assistente*, Roberto Nicotra; *II Assistente*, Remo Reggio; *Consultori*: Arvid Pardo, Francesco Spitaleri, Alfredo Pepe.

Ai nei eletti i nostri rallegramenti.

CIRCOLO G. C. MONDRAGONE

Come annunziammo già nell'ultimo numero anche il Circolo ha ripreso il suo lavoro, sotto la presidenza del nostro Tubino Fedele.

Diamo qui il programma da svolgere durante il mese di Novembre, di cui poi daremo la relazione nel prossimo numero

Domenica, 1 Novembre - ore 14,30: Adunanza generale con intervento del R. P. Rettore.

Giovedì, 10 - ore 13,30: Adunanza dei Soci Aspiranti.

Domenica, 13 - ore 13,30: Adunanza generale - « Il giovane matricolino », Relatore, F. Tubino.

Sabato, 19 - Adorazione mensile.

Domenica, 20 - S. Claudio, Patrono del Circolo - Adunanza generale - « Il giovane matricolino » (contin.), Relatore, F. Tubino - Commento di alcuni articoli del Regolamento.

Domenica, 17 - ore 10: Consiglio di Presidenza.

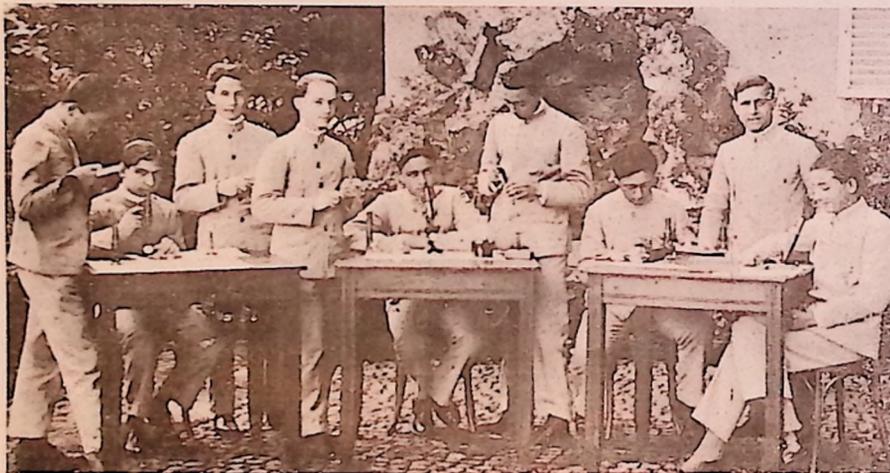
IL SEGRETARIO.

CONFERENZA DI S. V. DE PAOLI

Anche la Conferenza ha ripreso la sua attività a vantaggio dei suoi poverelli.

Il giorno 16 tenne la sua adunanza generale sotto la stessa presidenza dell'anno passato, continuando poi ad adunarsi ogni settimana nel giorno e nell'ora stabilita, onde esaminare i problemi riguardanti il fine della Conferenza stessa.

Per riparare in qualche modo alle forti spese che la Conferenza deve sostenere onde portare il suo soccorso giornaliero a ben 12 famiglie povere, oltre le solite elemosine personali, si sono organizzate delle piccole tombole private da farsi di quando in quando secondo l'opportunità. In tal modo la Conferenza potrà non solo vivere ma svilupparsi sempre più e continuare la sua opera così benefica a vantaggio di coloro, nella persona dei quali la fede ci fa vedere Colui che disse: *ciò che farete ad uno di questi benchè l'ultimo di tutti, lo riterrò fatto a me.*



Il Liceale (Convittori)

L'obiettivo fotografico li distrae un momento dalle loro profonde osservazioni

SEZIONI MISSIONARIE

Con grande consolazione abbiamo constatato quanto si sta facendo in Collegio a pro delle Missioni cattoliche, e con quale zelo si ricerchino i mezzi atti a portare ad esse il maggiore contributo di aiuti possibile. In particolare abbiamo qui la relazione della Sezione Missionaria dei Piccoli; ci facciamo un dovere il pubblicarla per intero e nella sua schietta semplicità, onde meglio apparisca e il lavoro fatto e lo spirito che anima questi bravi e veramente esemplari piccoli... missionari. Ecco quanto essi scrivono :

Sezione Missionaria dei Piccoli

22 Ottobre

Sotto la presidenza del nostro Prefetto P. Del Giudice, la nostra Sezione Missionaria ha ripreso oggi le solite adunanze, cominciando con la nomina a Segretario di Carlo Paolucci G., e a Consultori : Perucchetti, Del Gai-
zo, Ciucci G., Pepe. Quindi dopo una breve esortazione del Presidente ai nuovi e vecchi zelatori, per eccitarli ad un lavoro veramente fattivo a pro dei poveri infedeli e particolarmente della travagliatissima Cina, e dopo aver ricordato a tutti lo scopo della Sezione Missionaria e il fondamento di essa, la preghiera, il Consultore Ciucci G. legge la sua relazione su i modi pratici di aiutare seriamente le Missioni. Quindi l'adunanza è tolta.

23 Ottobre

Oggi ci aduniamo in sala Ciampi, dove il P. Del Giudice tiene una conferenza con proiezioni su le Missioni in Alaska. In tal modo non solo s'impara a conoscere meglio lo stato delle Missioni, ma anche ad apprezzare sempre più i sacrifici dei nostri eroici missionari.

27 Ottobre

Letto il verbale e detto dal Presidente come si debba svolgere fruttosamente una seduta missionaria, lo stesso Presidente c'intrattiene sull'importantissimo tema: Le Sezione missionarie e l'Apostolato della Preghiera. Ecco in breve quanto ci ha detto :

« Ha incominciato col leggerci qualche brano dell'Enciclica di S. S. Benedetto XV circa le Missioni, trattenendosi a commentare principalmente quel punto dove il Papa, invitando tutti i fedeli del mondo a prendere a cuore la grande causa delle Missioni, suggerisce ad essi i mezzi pratici atti a tale scopo. Tra questi « il primo e alla portata di tutti, dice il Papa, è di rendere loro (ai Missionari) propizio il Signore per mezzo della *preghiera* » - E più oltre: « E poichè appunto a tale scopo è stato istituito l'Apostolato della Preghiera, Noi qui vivamente lo raccomandiamo ai buoni cristiani, augurandoci che nessuno si rifiuterà di appartenerci, ma che tutti vorranno, se non col fatto, almeno con lo zelo, partecipare alle sante fatiche apostoliche ».

Dopo una parola così autorevole e solenne è evidente che l'A. d. P. è intimamente e indissolubilmente congiunto con l'Opera delle Missioni. E la parola sacra del Vicario di Gesù Cristo ha una conferma nella considerazione delle origini stesse dell'A. d. P., nella sua natura, e nel modo con cui esso si svolge. Di fatti ognuno sa che l'A. d. P. ebbe origine il 3 Dicembre 1844, festa di S. Francesco Saverio, sotto l'ispirazione e gli auspici di questo grande Apostolo dei nostri giorni, patrono e modello di tutti i Missionari; venne istituito appunto in primo luogo tra giovani aspiranti all'Apostolato, quasi per dare ad essi il modo di esplicare subito la fiamma del loro zelo in favore delle Missioni, mentre ancora non potevano

dedicarvi l'opera loro.

Infatti l'offerta che, al principio della giornata, ogni Ascritto all' A. S. P. deve fare al Cuore SS. di Gesù, è indirizzata *secondo tutte le intenzioni per le quali Egli si immola continuamente sugli altari*. Ora è evidente che Gesù rinnovando il suo sacrificio sugli altari, vi rinnova insieme quel misterioso *Sitio!* con cui domandava al suo Eterno Padre la salvezza del mondo intero.

E per ultimo, il fine della *Comunione riparatrice* (che costituisce il terzo grado dell' A. d. P.) è non solo di riparare gli oltraggi che Gesù riceve, e allontanare i flagelli dell' ira divina, ma ancora *di ottenere la conversione dei peccatori e la propagazione del regno del S. Cuore in tutto il mondo* (Manuale A. d. P., pag. 74).

L' Apostolato della Preghiera costituisce così il sussidio più necessario, più importante e più efficace per le nostre Missioni; e se dalla seconda metà del Secolo XIX le Missioni Cattoliche fiorirono in modo soprannaturale, noi, che con fede incrollabile crediamo che il mondo so-

munione Apostolica, da farsi a turno dai Soci, sia per le altre pratiche proprie degli ascritti all' A. d. P. e dirette al sublime scopo di diffondere il regno di G. C. nel mondo affinché si faccia un solo ovile sotto un solo Pastore.

IL SEGRETARIO

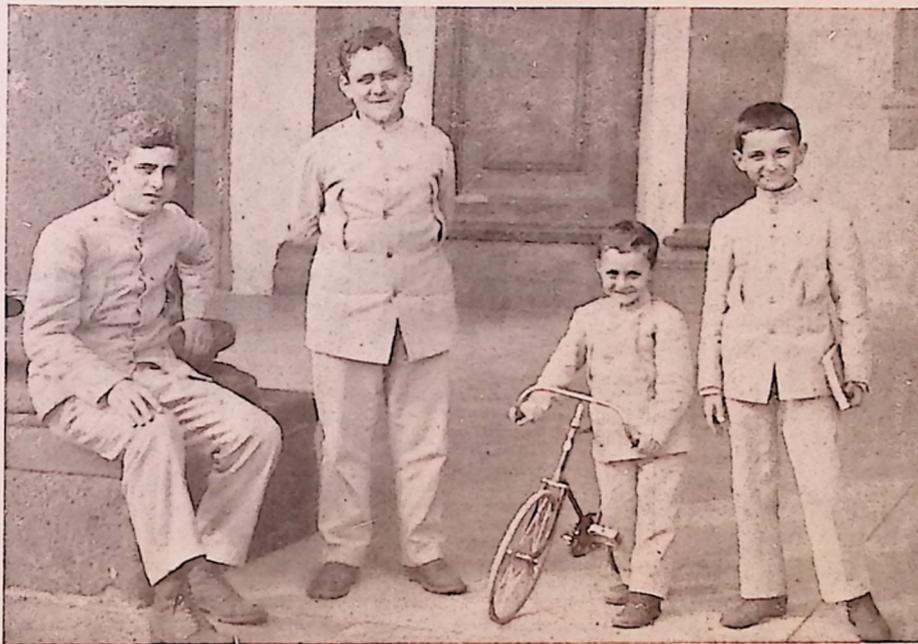
Sezione Missionaria dei Mezzanelli

Il circolo missionario dei Mezzanelli ha ripreso con ritmo armonioso il ciclo delle sue belle tornate.

Il giorno 23 ottobre 1927 dopo brevi parole del P. Misserville circa il fine e lo scopo del circolo missionario, e sul criterio che bisogna avere nella scelta dei dirigenti la sezione, tutti i soci venuti in consiglio segreto elessero: *Presidente*, Roberto Nicotra; *Segretari*: Piero Cadeddu, Remo Reggio; *Consiglieri*: Vergilio Nigro, Francesco Spitaleri, Marino Montuori, Agostino Rossetti, Lorenzo Viola, Ruggiero Vincenzo, Loy, Nigro F., Viscogliosi; *Biblioteca*: Sebastiano Spagnoletti.

Dopo una breve discussione sopra il modo di procedere delle nostre riunioni che si terranno una volta la settimana, il prefetto ci detta l'inno del missionario che tutti cantano con viva e fervido entusiasmo.

Intanto da queste pagine, vada il saluto, il plauso, l'addio riconoscente dei soci all'ex presidente Giocondo Severi e al Segretario G. Giuffrè i quali con la parola e con l'esempio seppero mantenere vivo nel cuore dei compagni lo spirito missionario, Ai neo-eletti porgiamo le nostre congratulazioni con l'augurio fervido di conquiste nelle battaglie di apostolato missionario tra i compagni.



La nostra Colonia di Smirne

(Bioni — Reggio — Balliani — Sperco)

prannaturale è sorretto dalla preghiera molto più che da tutte le umane energie, non dubitiamo di attribuire in gran parte questo fatto alla occulta, ma taumaturga potenza dell' A. d. P.

Lo stesso risveglio missionario che in modo così consolante si è venuto effettuando in questi ultimi tempi, ha il suo principio e la sua spiegazione in quest' Opera veramente provvidenziale, che dal Sommo Pontefice Pio X fu definita *la più utile fra quante furono create dai cattolici a beneficio dell' umanità*.

Dopo di che segue logica la conclusione che non potremo essere veramente zelatori delle Missioni se trascureremo un mezzo sì efficace, anzi il principale, fondamento e sostegno di tutti gli altri».

Si finisce stabilendo le norme pratiche, sia per la Co-

Sezione Missionaria dei Mezzani

Lo zelo per le Missioni prende sempre maggior sviluppo nella nostra Camerata. Il 13 Ott. si è fatta la prima riunione per l'elezione. Eccone i risultati:

Presidente, Canali; *Segretario*, Scaduto.

Soci: Alessandrini (cons.), Baldeschi, Gaudioso (cons.) Giuffrè, Luzzi, Micali, Morelli, Pasquale, Ruzzi (cons.), Severi (cons.).

Aspiranti: Cichetti, de Pasquale, Fiore, Martucci, Pioppo, Quijano, Ruvolo, Schweiger A. Serra, Spagnoletti, Spinola e Bocchini,

Si è stabilito che ogni mese si faranno le riunioni,

una per il corpo direttivo, una per i soci, una per gli Aspiranti e una per tutta la Sezione. Ogni socio e Aspirante ascolta per turno la Messa pro Missioni. Si comincia a raccogliere regolarmente cartastagnola, francobolli e cartoline usate. L'offerta per ora arrivano a L. 172.

Si sono fatte due riunioni preliminari, una il 23 Ott. per gli Aspiranti e una il 27 per Soci. Legge una breve relazione il Presidente sulle nuove iniziative di quest'anno, vengono accettate varie proposte tra le quali quella che ogni Socio preparerà una conferenza di soggetto missionario.

La nostra Famiglia

IN OCCASIONE DI UN CINQUANTESIMO

P. DOMENICO M. LAZZARINI

Il 7 ottobre abbiamo avuto il piacere di avere per alcune ore tra noi il R. P. Domenico M. Palermo Lazzarini S. I. ex-alunno del nostro Collegio e attualmente Preside Generale degli Studi e Professore di Teologia nella P. Università Gregoriana di Roma, venuto dietro invito del R. P. Rettore in occasione del cinquantenario del suo ingresso in collegio, 7 ottobre 1877.



P. Domenico M. Palermo Lazzarini.

Prendiamo da ciò l'occasione per ricordare qualche cosa della sua vita, come vorremmo fare, se ci fosse possibile, di tutti coloro che hanno fatto onore al Collegio. Brevemente però, perchè il buon Padre ci ha fatto quasi un comando di dire di lui « il meno possibile » e « le sole date ». E noi ci rassegheremo ad accontentarlo.

Sette anni passò il P. Lazzarini come convittore a Mondragone, dal 7 ottobre 1877 al 1 luglio 1884, giorno

in cui fece il suo ingresso nella Compagnia di Gesù. Vi ritornò poi come Prefetto e Maestro nel 1889 e vi rimase fino al 1895, e una seconda volta nel 1900, come Professore nel Ginnasio, ufficio che tenne fino al 1902, quando fu chiamato ad occupare la cattedra di Teologia nella Pontif. Università Gregoriana, che tuttora tiene.

Terminiamo porgendo all'ottimo Padre e nostro fratello maggiore nella numerosa famiglia collegiale i nostri più sentiti rallegramenti insieme all'augurio di lavorare ancora lunghi anni nell'alto e delicato lavoro di apostolato a gloria di Dio e della Chiesa.

IL MONDRAGONE

Asterischi

Fiori d'arancio

— I 20 ottobre a Cagliari il nostro carissimo « Ex » Ing. Cav. nob. P. Antonio Amat dei Baroni di Sorso, Marche di S. Filippo, si univa in matrimonio con la nobile Signorina Donna Pina Garruccio.

— In Roma pure il 31 ottobre il Conte Luigi Antomoro si univa in matrimonio con la gentile Signorina Rachele Sapio.

Ai novelli sposi il nostro augurio di ogni felicità e benedizione.

Pubblicazioni

Dalla « Tribuna » del 28 u. s. « È apparso di questi giorni, (in Fano), edito dal Pontificio Seminario Marchigiano Pio XI e nei nitidi tipi della nostra « Sonciniana », il terzo volume di *Studia Picena*.

L'interessante libro, dalla cui prima pagina sorride benigna e propiziatrice una immagine di Maria in un affresco trecentesco recentemente scoperto in San Domenico di Fano e attribuito a Ottaviano Nelli da Gubbio, è riuscito, a nostro avviso, più importante e più armonico dei precedenti, pure pregevolissimi per forma e contenuto; e l'augurio già espresso dal solerte e bravo direttore della cospicua opera prof. Don Vittorio Bartocetti, trova in esso manifesta e piena attuazione...

Inizia il volume il *Conte Piercarlo cav. Borgogelli* con un prezioso documento del 1405 sulla gloriosa signoria da Pandolfo Malatesta tenuta per 15 anni su Brescia: il testo compilato sopra una pergamena che con 28 volumi o spostatati Pandolfo portò seco dopo la sconfitta di Montechiaro, è gelosamente custodito oggi nell'Archivio comunale di Fano. Seguono altri pregevoli studi.

Al nostro « Ex » Conte Borgogelli i nostri sentiti rallegramenti.

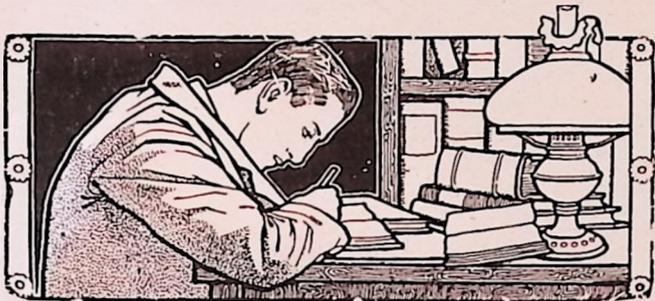
Recensione

Con detto titolo è uscito uno studio del nostro carissimo amico *Sergio Mochi Onory* che da soli sei anni ha lasciato il collegio, e del quale annunziammo a suo tempo la splendida laurea.

Abbiamo letto con vivo interesse questa promettente primizia e ci siamo persuasi sempre di più quanto siano utili e quanta luce diffondano nella storia del Diritto Italiano tali ricerche.

Il non raro contrasto tra il diritto scritto e il diritto consuetudinario, l'emergenza della consuetudine di fronte alla legge, la larga permeazione del Diritto Romano in tutto il campo statuario del secolo XIII sono elementi necessari per chi voglia avere un'idea chiara della genesi del nostro diritto.

Nel presentare i nostri rallegramenti al Dott. Mochi ci auguriamo che venga presto alla luce, come egli stesso promette, un suo completo lavoro sulla Storia del Diritto Italiano e siamo poi felici di poter additare il nostro carissimo amico ad esempio ai presenti convittori di Mondragone.



La Cronaca

2. - Ritorno! ... Riflessioni... — Come son passate presto queste vacanze!.. Si stava così bene!.. Ci mancava proprio quella benedetta circolare... ma dico io, non si poteva *sperde*?!. E poi, con che modi! « Tutti dovranno trovarsi in collegio, al più tardi, la sera del 2 Ottobre », con quel che segue di minacce e roba simile. E beh! non rimane che rassegnarsi alla sorte e lasciar mare, monti, ecc. ecc. prendere il treno e... ubbidire ancora una volta alle circolari mondragoniane. Però verrà il giorno in cui a Mondragone ritorneremo solo per una gita, per un giorno o magari anche per i tre giorni d'esercizi, e perchè no? Ma intanto ora bisogna venire per rimanere, non già un giorno o due ma 9 lunghi mesi! Coraggio! siamo ormai arrivati, entriamo. Molta gente occupa il piazzale: Signore, Signori, Convittori vecchi e nuovi, Padri, Prefetti, mi pare la piazza di una stazione; automobili e carrozze che vanno e vengono, gente che si saluta, camerieri che portano valigie, un movimento insomma che col togliere al vecchio castello il solito aspetto monotono, severo, disciplinato ci fa quasi cadere nell'illusione di essere ancora lontano dall'ambiente collegiale. Anche i Prefetti, non so perchè, mi appaiono più... buoni, ma, chi sa, forse domani dovranno nascondere questa loro dolce apparenza e rivestire la severità necessaria a spronarci a compiere energicamente il nostro dovere, richiamandoci ad esso qualora inopportune reminiscenze avessero a portare altrove la nostra mente facendoci dimenticare di essere tornati un'altra volta... convittori.

Torna intanto la campana a spandere per l'aria le sue note, e la turba dei Convittori sparisce nella grande sala da studio, mentre il piazzale si va facendo sempre più deserto. Di quando in quando si sente ancora qualche motore rombare su per il vialone: sono quelli dell'ultima ora. Poi silenzio.

A cena la solita allegria chiassosa: I vecchi hanno molte cose da raccontare, da abbellire, da inventare, da far credere agli altri; i nuovi sono ancora mogi e nel pensiero della mamma ormai lontana asciugano di quando in quando qualche lacrimuccia.

2. - Inaugurazione delle scuole. — Si svolge con la consueta cerimonia degli anni passati. Siamo quasi tutti. La scuola si fa solo per mezz'ora; che bellezza se tutti i giorni fosse così!... Il resto della giornata passa nell'ordinare e provvedere i libri, le nostre armi per le lotte di domani.

4. - S. Francesco d'Assisi. — È l'onomastico del R. P. Innocenti, del P. Morandini e del Prof. Falsone e di molti nostri compagni. A tutti i nostri sinceri auguri.

I Mezzani oggi celebrano la festa del loro Padre Prefetto; anche noi ci associamo a loro nel porgere al P. Morandini i nostri speciali auguri.

Oggi è stato pure il primo giorno di scuola, il primo della lunga serie che dovrà prolungarsi fino a Giugno, e finire poi... non ci pensiamo!

7. - Consacrazione al S. Cuore. — Che il S. Cuore di Gesù benedica davvero quest'anno scolastico appena incominciato!

La cerimonia della solenne consacrazione di tutto il Collegio al S. Cuore di Gesù, solita a ripetersi ogni anno è stata compiuta, con la solennità consueta, dal R. P. Rettore assistito dai Ministri Diacono e Suddiacono. La funzione si è chiusa colla benedizione eucaristica. Quindi a cena.

Oggi abbiamo avuto tra noi il R. P. Lazzarini S. I. ex alunno di Mondragone, venuto, dietro invito del R. P. Rettore a passare questo giorno tra le vecchie mura che lo accolsero bambino 50 anni or sono.

12. - Ritiro spirituale. L'abbiamo incominciato ieri sera, alle 7, con una prima predica d'introduzione e col mettere un lucchetto alla bocca, che inprigiona la nostra lingua almeno fino a domattina.

Predicatore il P. Galileo Venturini S. I. il quale ha saputo mirabilmente lumeggiarci i principali nostri doveri, spingendoci a forti e generosi propositi miranti a passare con frutto questo nuovo anno scolastico.

Al P. Venturini, che ha lasciato tanto vivo desiderio di riaverlo per i prossimi Esercizi spirituali, i nostri sentiti ringraziamenti.

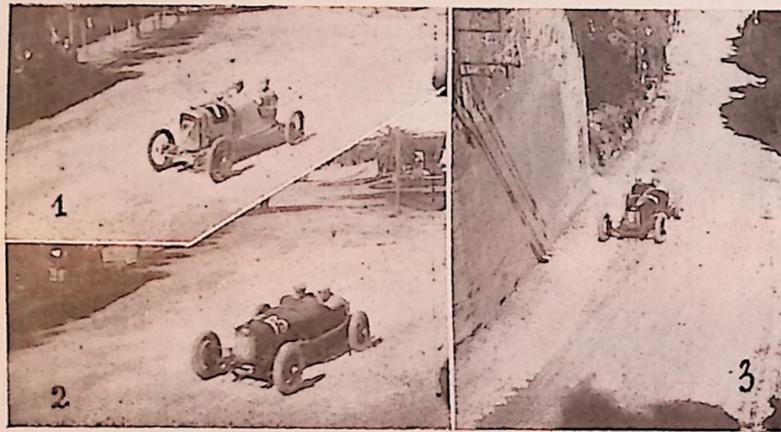
23. - Giornata Missionaria. — Già da vari giorni si vedevano affissi in varie parti di casa i grandi manifesti appositamente inviati dall'Opera della Propagazione della Fede; tuttavia prima della Messa il P. Spirituale ha ricordato lo scopo di questa giornata, una giornata cioè di preghiera, di soccorso spirituale e materiale alla grande opera delle Missioni cattoliche, che stanno tanto a cuore al Sommo Pontefice Pio XI. Ed è stato veramente bello vedere quasi tutti i convittori accostarsi ai SS. Sacramenti e offrire le loro preghiere per questo fine altamente apostolico.

Ma di questo lascio il trattarne più a lungo ai redat-

tori delle singole camerate e Sezioni Missionarie. Dalle loro relazioni apparirà quanto elevato sia lo spirito missionario nei Convittori di Mondragone.

30. - *Festa di Cristo Re.* -- Ad oggi è rimandata pure la Commemorazione della Marcia su Roma, datata al 28 ottobre. Durante la S. Messa vengono eseguiti alcuni mottetti, e in fine il canto dell'inno di ringraziamento. Un po' di ricreazione straordinaria ed una piccola tombola in piazzale, che ha servito anche come inaugurazione del nuovo cartellone e relativo palco costruito nel davanti della facciata, hanno contribuito alla solennità del giorno

IL CRONISTA



Corse Vermicino-Rocca di Papa

1 - Borzacchini, (Salmson) -- 2 - De Sterlich (Maserati, 2000) Vincitore assoluto -- 3 - Tonini, (Maserati, 1500), vincitore di categoria.



PER FINIRE

Per mancanza di tempo...

- Giacomino, hai dormito bene questa notte?
- Padre, non ho avuto tempo!

Contro gli errori di lettura..

- Padre, per favore non mi metta io nelle medie settimanali.
- Perché?
- Perché il P. Ministro potrebbe leggere uno zero...; mi metta invece 99.

Per le famiglie dei nuovi convittori

Spediamo loro questo numero come saggio del nostro giornale.

Il giornale che riflette in ogni suo particolare e sotto vari aspetti tutta la vita dei loro cari, nella scuola e nelle camerate, e che ha una Rubrica ufficiale, riportando anche orari, avvisi e tutto quanto può interessare le Famiglie, si raccomanda di per se stesso.

Noi contiamo pertanto di poterle annoverare tutte fra i nostri gentili abbonati.

L'importo dell'abbonamento da ottobre 1927 all'ottobre 1928

Abbonamento ordinario L. 15

« « sostenitore L. 20

Si può spedire direttamente a mezzo vaglia al Giornale « Il Mondragone » Frascati (Roma); oppure: autorizzare la nostra Amministrazione a ritirarlo presso l'Amministrazione del Collegio mediante l'acclusa cartolina.

:: OSSERVATORIO METEORICO TUSCOLANO ::

(Altezza sul livello del mare m. 435)

BOLLETTINO DEL MESE DI SETTEMBRE 1927

Barometro a zero: Mass. 730,65 (6 Sett.); Min. 720,40 (25 Sett.);
Termometro: Mass. 27,9; (1 Sett.); Min. 14,0 (28 Sett.) Med. 20,3.
Stato del Cielo: giorni sereni 15, Misti 15, coperti 2, con pioggia 8, con grandine 1 -- Pioggia in mm. 47,5.

Nebulosità media: $\frac{5}{10}$.

Segnalazione di terremoto;

Il giorno 11 Ottobre 1927 alle h. 15,46 dal sismoscopio del nostro osservatorio è stata registrata una scossa di terremoto in senso ondulatorio di 50 grado secondo la scala sismica Mercalli - Durata della scossa 8" con lieve ripresa di primo grado alle ore 16,7".

BOLLETTINO DEL MESE DI OTTOBRE 1927

Barometro a zero: Mass 732,25 (28 Ott.); Min. 718 15 (23 Ott.); media 724,45

Termometro: Mass. 11,9 (4 Ott.); Min. 8,0 (7 Ott.); Med. 15,5
Stato del cielo: giorni sereni 14 - misti 13 - coperti 4 - con pioggia 6 - (Pioggia caduta mm. 94,9)

Nebulosità media: $\frac{5}{10}$

LA BANDA DEI QUATTRO

Romanzo del P. ALBERTO HUBLET S. I.

Traduzione dal francese del P. LUIGI APOLLONI S. I. *per i convittori di Mondragone*

(12. Due confidenze).

(Continuazione V. N. 10).

Mia madre è troppo lontana, non posso parlarle e non mi piace di scriverle... allora, io vengo da Lei, che sostituisce qui la mamma. Vede, sono molti anni che sento il desiderio di farmi prete. Io credo che il buon Dio mi chiama e sono sicuro che mia madre ne sarà felice. Ma da quando sono in Collegio, vedendo loro Padri lavorare, io mi ripeto che sarei più contento d'essere prete come loro!... Solamente v'è una grossa difficoltà... Il trimestre scorso, quand'ero malato, in quella notte famosa in cui Lei ha vegliato - si ricorda? - io le ho domandato se era duro allontanarsi dalla propria famiglia. Tutta la difficoltà è là. Io amo il babbo, la mamma, i fratelli e le sorelle, a tal punto che non avrò mai il coraggio di lasciarli... Lei mi ha risposto che il buon Dio aiutava in quei momenti, ed è perciò che da quel giorno io ho pregato molto per averne la forza. Ora è fatto, sono deciso >

< Ma cos'è che t'ha sì fortemente deciso, Yves? >

< L'affare dell'altra sera... Quando Lei mi ha mandato in Cappella, io ero tutto turbato! Sentivo che Josè era in pericolo ed io tremavo al pensiero che Lei arrivasse troppo tardi per salvarlo. Allora, io ho cercato ciò che potevo offrire a Nostro Signore perché proteggesse il mio povero amico. Non ho trovato nulla di meglio che di promettergli di non respingere la sua chiamata e di andare a Lui, senza guardare indietro, mi costi quel che mi costi. Padre mi benedica >

Troppo commosso per parlare il P. de Lorcy benedisse il giovane forte inginocchiato dinanzi a lui. Poi, alzandolo dolcemente, mormorò con una voce rotta dall'emozione:

< Ciò che tu hai fatto è magnifico. Sono convinto che questa preghiera ha contribuito largamente a preservare de Vicques! Poichè posso affermarti che in questa avventura Josè è degno di ogni elogio e tu puoi essere fiero di lui. Dio solo conosce l'avvenire, ma io credo che ormai Josè è salvo per sempre.

Quanto alla tua promessa, ch'essa non ti turbi; non sei in un'età buona per risolvere questo grave problema. Quando l'ora suonerà per te, il buon Dio saprà bene farti sentire la sua volontà. Nell'attesa, continua ad amare fortemente i tuoi parenti come nel passato. Ma conserva il ricordo di questo divino messaggio, e preparati fin d'ora al sacerdozio, compiendo fedelmente per Gesù i tuoi doveri di convittore! Ecco la migliore decisione da prendersi... >

< Lei ha ragione, Padre, ed io obbedirò. Come sono felice ora!.. E come pregherò per i miei parenti per Josè ed anche, Padre mio, molto per Lei! >

< Bravo, Yves, fai così. Ed ora, mandami Josè. >

Yves parlò leggero come un uccello. Poco dopo, Josè apparve, timido, non sapendo come cominciare la conversazione. Il suo imbarazzo svanì presto.

< Così Josè, tu credi che io sia inquieto con te? >

< Mi sembra, Padre!... >

< Lo conosco ora da te... da che lo deduci? >

< Oh! da tante cose!... >

< Oh!.. dimmene almeno una >

< Ecco... prima Lei mi parlava spesso... da più settimane io non l'ho più veduto! >

< Hai ragione. Ma dimmi, Josè, dimmi chi di noi due ha con ogni cura evitato l'altro? Tu avevi paura che io ti mettessi in guardia contro un pericolo che amavi... hai avuto dagli avvenimenti una lezione molto più dura! credo che essa sarebbe stata meno rude, meno brutale, se tu m'avessi permesso d'incaricarmene!.. Non t'avevo messo in guardia, contro Herveux? - Ma basta, questo triste passato è morto, morto bene questa volta, non ne riparleremo più... >

< Mi dica, Padre, come si trovava Lei al lavatoio?... >

< La Provvidenza del buon Dio, il tuo angelo custode, le preghiere di coloro che ti amano mi hanno condotto là, al momento buono. Ancora una volta Josè, dimentichiamo e riveniamo a noi. Piuttosto che volerti male io sono fiero di te, Josè; ti osservo da lungo tempo, per stimare la tua grande lealtà che nascondi sì gelosamente nel fondo dell'anima tua. Resta sempre franco e sincero e non temere che ciò si sappia! >

< M'aiuti, Padre. lo voglio veramente divenire migliore. Cosa debbo fare? >

< Innanzi tutto dà più parte al buon Dio nella tua vita. Per il tuo cuore è un grande male essere sempre solo! Tu hai bisogno di amici >

< Chi, dunque, Padre? >

< Ma il buon Gesù prima d'ogni altro. Poi non ne mancano intorno a te. Ti consiglio de Lagelles, è

eccellente, degno di te e della tua amicizia. Egli sarà felice d'aiutarti »

« È vero !.. Conosco poco, Padre, Yves e già l'amo molto »

« Vedi, coraggio dunque e divieni un uomo : un eccellente cristiano ; dall'alto, la tua cara mamma sarà contenta e fiera di te. Prometti? »

« Padre !.. Padre !. Prometto con tutte le mie forze ! come potrei negare qualche cosa a Lei ? Lei è il solo che mi parla della mamma, il solo a parlarmi come lei e quasi con le stesse parole !.. Checchè ne dica lo zio Andrea, io me lo ricordo. Oh ! ero piccolo quand'essa è morta, ma la vedo sempre, bianca sul suo letto ! M'abbracciava piangendo... e non cessava di ripetermi... ciò che Lei, Padre, mi dice così spesso... Si ricorda, Padre, della prima sera che Lei m'ha ripreso ? »

« Io mi ricordo specialmente degli sforzi che hai fatto per correggerli... »

« ... Ebbene, quella sera, ero deciso a scappare dal Collegio. Il mio piano era già fatto ! Dando a intendere di volermi confessare sarei partito dalla porta della Chiesa. Il mio piccolo pacco era già preparato. Ma ecco che Lei mi parlò della mamma... allora, io ho perduto il mio coraggio; e d'allora io ho conservato molta confidenza in Lei. Sono stato cattivo, è vero : ho agito come voleva, avevo paura di Frederic, il suo riso mi bruciava. Allora, mi nascondevo, per non incontrare i suoi occhi, Padre, che mi rimproveravano ; perchè sapevo che non avrei resistito alla sua bontà »

« Poichè tu ami così la mamma tua, Josè, falle la promessa di restar fedele ai suoi desideri e domandale di assisterti. Così, ormai, vivrai un'altra vita: ed io t'aiuterò come meglio posso. Non temere, tu sarai circondato d'amici sicuri e buoni: Yves.., Facques.., Lonis.., e me, se tu vorrai ! »

« Sì, Lei specialmente ! Grazie, Padre ! »

« Sì, Josè, in quattro, formerete una banda eccellente, in cui io avrò grande confidenza, e voi farete del bene attorno a voi. Voi vi aiuterete. Tu hai certamente notato che Yves giuoca troppo poco, tu lo trascinerai, egli ha bisogno... Poi tutti e due farete lavorare Facques ed il buon Lonis ! Dammi la tua mano ! lo sono convinto che passerai santamente la fine di quest'anno. »

Josè prese a cuore questo consiglio : il giorno stesso, avvicinò Yves, Facques e Lonis che lo ricevettero a braccia aperte. La piccola banda si costituì e, come l'aveva previsto il Prefetto, fece meraviglie, Josè uscì progressivamente dalle sue riserve e non tardò a guadagnarsi una sana popolarità tra i suoi compagni : cambiava in modo meraviglioso. Ma aveva promesso di scuotere Yves ! Un mattino, gli dichiarò, in tono perentorio :

« Tu, mi farai il piacere di giocare da " primo .. nella mia squadra si comincia l'allenamento a fondo per il match contro i Grandi. Tu sei il migliore « primo » che io conosca. Abbiamo assolutamente bisogno di te... dunque non ti ritirare ! »

Yves non presentò alcuna obiezione ma la sua risposta nondimeno stupì il suo capitano.

« Accetto per farvi piacere.. ma anche a me il domandare qualche cosa !.. Tu ti iscriverai nella nostra Lega Eucaristica, e farai la Comunione almeno due volte la settimana »

Josè, che la faceva appena tutte le domeniche, arrossì sotto questo colpo diretto... e tacque,

« Tu mi farai questo piacere ».

« Ed a me !.. ed a me !.. » soggiunsero Facques e Lonis.

Preso da questa improvvisa congiura, li guardò a lungo : poteva

egli impegnarsi così non del tutto contento ? E rispose :

« Ti risponderò domani, Yves. Debbo prima consultare il P. de Lorcy. »

Così fu fatto; il P. Prefetto si limitò a rispondere « A mio parere, nulla l'impedisce la cosa. Ma tale questione non riguarda che te ! Domanda alla tua santa mamma d'ispirarti ciò che le piace di più... tu saprai così ciò che Gesù attende da te ! ».

L'indomani, Josè venne ad iscriversi alla Lega, non per la Comunione settimanale, ma per accompagnare ogni giorno i suoi amici al Banchetto Eucaristico.

13. I più furbi... intravedono un mistero nel P. de Lorey.

Una grande gioia dei Padri Prefetti era di vedere sempre più stringersi insieme coloro che essi avevano battezzato « la banda dei quattro ». Allorchè se ne vedeva uno, si poteva essere sicuri che gli altri tre non erano lontani e quando la banda s'avvicinava verso altri gruppi si poteva ripromettersi, ordine, gioia pura e delle buone risate.

D'altronde tra loro erano comuni gioie e pene.

All'avvicinarsi degli esami semestrali, tutti e quattro si misero con lo stesso ardore al lavoro. Era uno spettacolo divertente vederli all'improvviso, tra due riprese d'una partita a pallone, e durante il passeggio, interrogarsi a vicenda in greco o in latino. Per le buone risposte il trionfo era comune; con ardore cercavano insieme le soluzioni più difficili ed insieme si scoppiava a ridere quando il buon Lonis, sempre calmo anche nello studio, rispondeva con una grossa sciocchezza.

Continua

Direttore Resp. PROF. GIUS. COSTANZO

GROTTAFERRATA
Scuola Tipografica Italo-Orientale " S. Nilo..

TELEFONO 10629
TELEGRAFO CUZZERI

ROMA
Via Aquiro 70 - 70A



FORNITORE DELLA REAL CASA



CUZZERI VITTORIO

Il più fornito Magazzino della Capitale
in Articoli Sport - Attrezzi Ginnastici
Impermeabili - Galoches - Tele cerate -
Linoleum - Articoli tecnici e industriali.

ROMA
Via Aquiro 70



Fornitore del nobile Collegio di Mondragone, e di molti Istituti civili e militari, e Società Sportive.

LIQUORE

STREGA

TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

